

# ***UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELL'ANTICA ROMA***



***CLASSE II<sup>^</sup> B A.M.F. I.T.C.G. "M. D'ORO CASSINO"***  
***"VISITA GUIDATA 9 MARZO 2018"***

# INDICE

<i>Capitolo I° Il Colosseo</i>	<i>pag 3</i>
<i>Capitolo II° Fori Imperiali</i>	<i>pag 10</i>
<i>Capitolo III° Foro Romano Repubblicano</i>	<i>pag 15</i>
<i>Capitolo IV° Il Pantheon</i>	<i>pag 22</i>

## *IL COLOSSEO*

Nel 2015 il circuito di Colosseo, Foro romano e Palatino è stato visitato da 6.551.046 persone, confermandosi il sito più visitato in Italia. Di seguito si riporta l'andamento complessivo del "Circuito archeologico Colosseo, Foro romano e Palatino" degli ultimi diciotto anni, sulla base dei dati dell'ufficio statistico dei beni culturali italiani:



ANNO	VISITATORI TOTALI	INTROITI LORDI	PREZZO MEDIO ENTRATA
2017	oltre 7 milioni	?	€ 9,75
2015	6.551.046	€ 57.517.892,00	€ 9,50
2014	6.171.702	€ 41.440.839,00	€ 6,71
2013	5.625.219	€ 39.657.672,00	€ 7,05
2008	4.777.989	€ 32.284.235,70	€ 6,76
2003	3.135.905	€ 18.475.072,00	€ 5,89
1998	2.811.076	€ 11.196.963,23	€ 3,98

## LA STORIA

Il **Colosseo**, originariamente conosciuto come ***Amphitheatrum Flavium*** (italiano: **Anfiteatro Flavio**) o semplicemente come *Amphitheatrum*, è il più grande anfiteatro del mondo, situato nel centro della città di Roma. In grado di contenere un numero di spettatori stimato tra 50.000 e 75.000 unità, è il più importante anfiteatro romano, nonché il più imponente monumento dell'antica Roma che sia giunto fino a noi, conosciuto in tutto il mondo come simbolo della città di Roma e uno dei simboli d'Italia.



Inserito nel 1980 nella lista dei Patrimoni dell'umanità dall'UNESCO, assieme a tutto il Centro storico di Roma, le Zone extraterritoriali della Santa Sede in Italia e la Basilica di San Paolo fuori le mura, nel 2007 il complesso, unico monumento europeo, è stato anche inserito fra le Nuove sette meraviglie del mondo, a seguito di un concorso organizzato da *New Open World Corporation* (NOWC).

L'anfiteatro è stato edificato in epoca Flavia su un'area al limite orientale del Foro Romano. La sua costruzione fu iniziata da Vespasiano nel 72 d.C. ed inaugurato da Tito nell'80, con ulteriori modifiche apportate durante l'impero di Domiziano. Il nome "Colosseo" si diffuse solo nel Medioevo e deriva dalla deformazione popolare dell'aggettivo latino "colosseum" (traducibile in "colossale", come appariva nell'Alto Medioevo tra le cassette a uno o due piani) o, più probabilmente, dalla vicinanza della colossale statua bronzea di Nerone che sorgeva nei pressi.

Anticamente era usato per gli spettacoli di gladiatori e altre manifestazioni pubbliche (spettacoli di caccia, rievocazioni di battaglie famose, e drammi basati sulla mitologia classica). La tradizione che lo vuole luogo di martirio di cristiani. Oggi le sue condizioni di salute destano preoccupazione, visto che studi sulla sua struttura hanno evidenziato oltre 3.000 lesioni.



La costruzione iniziò nel 72 d.C. sotto l'imperatore Vespasiano, della dinastia flavia. I lavori furono finanziati, come altre opere pubbliche del periodo, con il provento delle tasse provinciali e il bottino del saccheggio del tempio di Gerusalemme (70 d.C.).



## L'EPOCA IMPERIALE



Dopo il sacco di Roma del 410 ad opera dei Visigoti di Alarico, sul podio che circondava l'arena fu incisa un'iscrizione in onore dell'imperatore Onorio, forse in seguito a restauri. Onorio proibì i

*ludi gladiatori* e da allora fu adibito alle venationes. L'iscrizione fu successivamente cancellata e riscritta per ricordare grandi lavori di restauro dopo un terremoto nel 442.



## DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

L'edificio poggia su una piattaforma in travertino sopraelevata rispetto all'area circostante. Le fondazioni sono costituite da una grande platea in tufo di circa 13 m di spessore, foderata all'esterno da un muro in laterizio.



La struttura portante è costituita da pilastri in blocchi di travertino, collegati da perni.

Mosaico pavimentale raffigurante alcune tipologie di spettacoli anfiteatrali (*munera* e venationes)

Un complesso sistema di adduzione e smaltimento idrico consentiva la manutenzione dell'edificio e alimentava le fontane poste nella *cavea* per gli spettatori.

## FACCIATA ESTERNA

La facciata esterna (alta fino a 48,50 m) è in travertino e si articola in quattro ordini, secondo uno schema tipico di tutti gli edifici da spettacolo del mondo romano: i tre registri inferiori con 80 arcate numerate, rette da pilastri ai quali si addossano semicolonne, mentre il quarto livello (attico) è costituito da una parete piena, scandita da lesene in corrispondenza dei pilastri delle arcate.

Al secondo e terzo livello gli archi sono bordati da una parapetto continuo, in corrispondenza del quale le semicolonne presentano un dado come base.

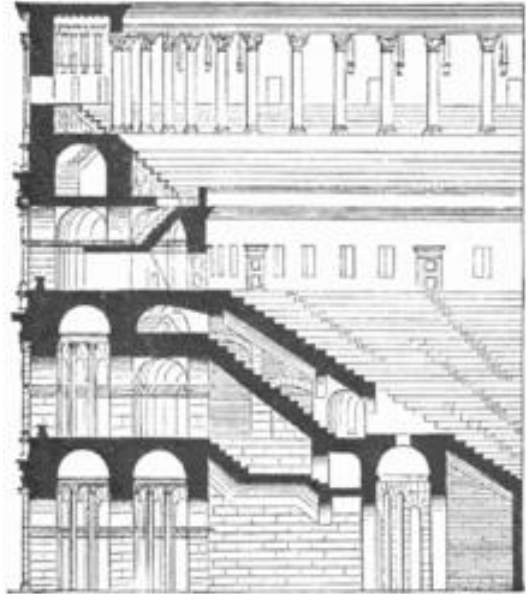
Le semicolonne e le lesene dei quattro ordini hanno a partire dal basso capitellituscanici, ionici, corinzi e corinzi a foglie lisce. I primi tre ordini ripetono la medesima successione visibile sulla facciata esterna del teatro di Marcello.





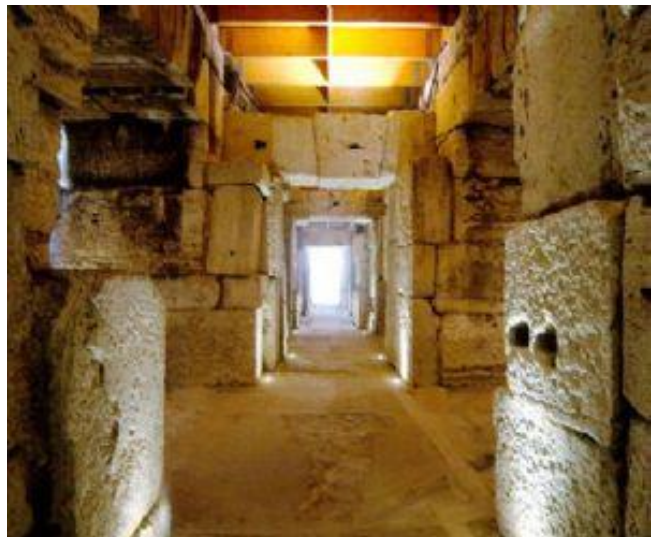
## CAVEA E ACCESSI PER IL PUBBLICO

All'interno la cavea con i gradini per i posti degli spettatori era interamente in marmo e suddivisa, tramite praecinctions o baltea (fasce divisorie in muratura), in cinque settori orizzontali (maeniana), riservati a categorie diverse di pubblico, il cui grado decresceva con l'aumentare dell'altezza. Il settore inferiore, riservato ai senatori e alle loro famiglie, aveva gradini ampi e bassi che ospitavano seggi di legno (subsellia); sulla balaustra del podio venivano iscritti i nomi dei senatori a cui i posti inferiori erano riservati.



## ARENA E AMBIENTI DI SERVIZIO SOTTOSTANTI

L'arena ovale (86 × 54 m) presentava una pavimentazione parte in muratura e parte in tavolato di legno, e veniva ricoperta da sabbia, costantemente pulita, per assorbire il sangue delle uccisioni. Era separata dalla cavea tramite un alto podium di circa 4 m, decorato da nicchie e marmi e protetto da una balaustra bronzea, oltre la quale erano situati i sedili di rango.



Sotto l'arena erano stati realizzati ambienti di servizio (ipogeo), articolati in un ampio passaggio centrale lungo l'asse maggiore e in dodici corridoi



curvilinei, disposti simmetricamente sui due lati. Qui si trovavano i montacarichi che permettevano di far salire nell'arena i macchinari o gli animali impiegati nei giochi e che, in numero di 80, si distribuivano su quattro dei corridoi: i resti attualmente conservati si riferiscono ad un rifacimento di III o IV secolo. Tuttavia è ancora possibile fare un confronto con i sotterranei dell'Anfiteatro Flavio di Pozzuoli, realizzato dagli stessi architetti del Colosseo, in modo da avere un'idea di come potevano essere in epoca romana i sotterranei del Colosseo: a Pozzuoli infatti sono tuttora visibili gli ingranaggi che i Romani utilizzavano per sollevare le gabbie contenenti belve feroci sull'arena.

Le strutture di servizio sottostanti all'arena erano fornite di ingressi separati:

- gallerie sotterranee all'estremità dell'asse principale davano accesso al passaggio centrale sotto l'arena, ed erano utilizzate per l'ingresso di animali e macchinari;
- due ingressi monumentali con arcate sull'asse maggiore davano direttamente nell'arena ed erano destinate all'ingresso dei protagonisti dei giochi (la *pompa*), gladiatori ed animali troppo pesanti per essere sollevati dai sotterranei;
- l'arena era accessibile per gli inservienti anche da passaggi aperti nella galleria di servizio che le correva intorno sotto il podio del settore inferiore della *cavea*. Alla galleria si arrivava dall'anello più interno, lo stesso che utilizzavano i senatori per raggiungere i propri posti.



## *FORI IMPERIALI*



I **Fori Imperiali** costituiscono una serie di piazze monumentali edificate nel corso di un secolo e mezzo (tra il [46 a.C.](#) e il [113 d.C.](#)) nel cuore della città di [Roma](#) da parte degli [imperatori](#).

Di essi non fa invece parte il [Foro Romano](#), ossia la vecchia piazza repubblicana, la cui prima sistemazione risale all'età regia ([VI secolo a.C.](#)) e che era stato per secoli il centro politico, religioso ed economico della città, ma che non ebbe mai un carattere unitario.

Sotto [Cesare](#) e [Augusto](#), la costruzione della [Basilica Giulia](#) e il rifacimento della [Basilica Emilia](#), che delimitavano i lati lunghi della piazza, diedero tuttavia al Foro una certa regolarità.

## Foro di Augusto 2 a.C.



Il Foro di Augusto con il tempio di Marte Ultore

Ottaviano aveva promesso in voto un tempio a Marte Ultore (ossia "Vendicatore") in occasione della battaglia di Filippi del 42 a.C., nella quale egli stesso e Marco Antonio avevano sconfitto gli uccisori di Cesare e dunque vendicato la sua morte. Il tempio venne effettivamente inaugurato solo dopo 40 anni, nel 2 a.C., inserito in una seconda piazza monumentale: il Foro di Augusto.

Rispetto al Foro di Cesare il nuovo complesso si disponeva ortogonalmente e il tempio di Marte si appoggiava ad un altissimo muro, tuttora conservato, che divideva il monumento dal popolare quartiere della Suburra. I portici che sorgevano sui lati lunghi, si aprivano alle spalle in ampie esedre (spazi semicircolari coperti), destinati ad ospitare le attività dei tribunali. Erano, inoltre, arricchiti da statue di personaggi reali e mitologici della storia di Roma e dei membri della famiglia Giulia, con iscrizioni che elencavano le loro imprese, e nelle nicchie centrali i gruppi di Enea e la statua di Romolo.

Anche in questo caso la costruzione del complesso fu legata alla propaganda del nuovo regime e tutta la sua decorazione celebra la nuova età dell'oro che si voleva inaugurata con il principato di Augusto.



I Fori imperiali al centro ed il foro romano sulla sinistra, da un modellino in scala conservato presso il museo della Civiltà Romana all'EUR.

Sotto l'imperatore Vespasiano venne costruita un'altra grande piazza, separata dal Foro di Augusto e da quello di Cesare dalla via dell'Argiletto, che metteva in comunicazione il Foro Romano con la Suburra, e più spostata verso la Velia (in direzione del



Colosseo). Questo complesso non fu considerato in origine come uno dei Fori Imperiali, se non in epoca tarda, quando viene citato come "Foro della Pace", ed è infatti conosciuto in precedenza con il nome di

### Tempio della Pace.

Anche la forma era differente: si trattava di un vasto quadrilatero circondato da portici, con il tempio inserito nel portico del lato di fondo. L'area centrale inoltre non era lastricata come una piazza, ma sistemata a giardino, con vasche d'acqua e basamenti per statue, che ne facevano un vero e proprio museo all'aperto.



Il monumento era stato edificato come celebrazione in seguito alla conquista di Gerusalemme durante il regno di [Vespasiano](#). In seguito ad un incendio il complesso venne ricostruito almeno in parte in epoca [severiana](#) (inizi del [III secolo](#) d.C.): in particolare a quest'epoca risale la [Forma Urbis Severiana](#),

la pianta marmorea di Roma antica incisa sulle lastre di marmo che ne rivestivano la parete di uno degli ambienti, giunta parzialmente fino a noi.

### Foro di Nerva **Foro Transitorio 98 d.C.**

La trabeazione e l'attico delle "Colonnacce" (colonne addossate al muro meridionale) nel Foro di Nerva

[Domiziano](#) decise di unificare i complessi precedenti e nell'area irregolare rimasta libera tra il Tempio della Pace e i Fori di Cesare e di Augusto, fece edificare un'altra piazza monumentale che li metteva tutti in comunicazione tra loro.

Lo spazio obbligato, in parte occupato dalla sporgenza di una delle esedre del Foro di Augusto e nel quale doveva essere preservata la



funzione di passaggio della via dell'[Argileto](#), lo costrinsero a ridurre i portici laterali ad una semplice decorazione dei muri perimetrali. Il tempio, dedicato alla dea [Minerva](#) (sua protettrice così come era stata protettrice del semidio [Eracle](#)) si addossò all'esterno dell'edera del Foro di Augusto, mentre lo spazio rimanente era utilizzato per un ampio ingresso monumentale (la *Porticus Absidata*).

La morte di [Domiziano](#) in una congiura fece sì che il nuovo complesso, già quasi terminato, fosse inaugurato dal suo successore [Nerva](#) e che da questi prendesse il nome di [Foro di Nerva](#).

È conosciuto tuttavia anche come Foro Transitorio, a causa della funzione di passaggio che aveva conservato sostituendosi all'Argileto.

### **[Foro di Traiano](#) 112-113 d.C.**

I progetti di Domiziano erano forse stati ancora più ambiziosi e forse già sotto il suo regno si erano iniziati i lavori di [sbancamento](#) della sella montuosa che collegava il [Campidoglio](#) con il [Quirinale](#) e chiudeva la valle dei Fori verso il [Campo Marzio](#), in direzione dell'attuale [piazza Venezia](#), limitando lo spazio a disposizione per ulteriori complessi monumentali.

Il progetto fu ripreso e completato da [Traiano](#) con la costruzione di un nuovo complesso a suo nome, realizzato con il bottino delle sue campagne di [conquista della Dacia](#) e la cui decorazione celebra le sue vittorie militari.

Già solo i lavori di preparazione furono imponenti: lo sbancamento della sella montuosa, necessario per trovare spazio al nuovo complesso, comportò la ricostruzione del [tempio di Venere Genitrice](#) e l'aggiunta della cosiddetta [Basilica Argentarum](#) nel Foro di Cesare, mentre il taglio operato sulle pendici del Quirinale venne sistemato con la costruzione del complesso in [laterizio](#) dei [Mercati di Traiano](#).

La piazza forense era chiusa sul fondo dalla [Basilica Ulpia](#), alle cui spalle sorse la [Colonna di Traiano](#). Come nel Foro di Augusto i portici si

aprivano sul fondo con delle ampie esedre. Sul lato opposto della Basilica una monumentale facciata faceva da sfondo alla colossale statua equestre dell'imperatore.

## **Campo Vaccino**

Dal XVI secolo l'area, ormai adibita a pascolo e a cava di materiali di recupero dai monumenti antichi, venne chiamata "Campo Vaccino", fino alla sua riscoperta archeologica iniziata a partire dall'epoca napoleonica e intrapresa dalla metà del XIX secolo.

## **La [via dei Fori](#)**

Durante il Fascismo nella via dei Fori si facevano delle parate.



## ***FORO ROMANO REPUBBLICANO***

Il Foro Romano è un' area archeologica di Roma racchiusa tra il Palatino, il Campidoglio, Via dei Fori Imperiali e il Colosseo.

Dall'età regia fino all'avvento dell'età medievale, la valle del Foro è stata teatro di eventi e sede di istituzioni di importanza tale da aver determinato a più riprese il corso storico della civiltà occidentale, e da aver influenzato in modo predominante le basi politiche, giuridiche, culturali e filosofiche del pensiero occidentale. Dopo una fase di declino iniziata nell'età tardoantica il Foro Romano è stato soggetto a frequenti spoliazioni e cambi di destinazioni d'uso. Grazie alle ristrutturazioni urbanistiche dell'Italia nel periodo fascista, l'area del foro è stata riportata alla luce diventando con il Colosseo e il Palatino uno dei siti archeologici più visitati al mondo.

### ***Periodo regio***

Alla seconda metà del 6° secolo a.C. il Comizio costituiva uno spazio orientato secondo i punti cardinali. Sempre nel 6° secolo risalì la Regia, luogo in cui il Rex Sacrorum e il pontefice massimo esercitavano le loro funzioni sacrali.

### ***Periodo Repubblicano***

Nel 210 a.C. Tito Livio racconta che nella notte precedente scoppiò un incendio intorno al Foro, che continuò notte e giorno eseguito con piena coscienza dato che fu appiccato in più punti diversi.

Poi il Foro fu rinnovato da Silla che fece costruire quattro basiliche destinate all' amministrazione della giustizia e allo svolgimento degli affari.

### ***Periodo imperiale***

La sistemazione definitiva del Foro avvenne sotto Augusto, la piazza assunse una maggiore regolarità con la costruzione di due grandi basiliche (Emilia e Giulia).

Sotto Diocleziano invece si aggiunsero altre cinque colonne in muratura che celebravano la Tetrarchia.

### ***Periodo Medievale e moderno***

Durante il Medioevo, i monumenti del Foro caddero in rovina eliminando ogni ricordo topografico.

Il Foro si andò lentamente interrando e durante il Medioevo venne utilizzato come pascolo per animali e, prese il nome di "Campo Vaccino".

La distruzione maggiore però avvenne nel Rinascimento durante la quale Papa Giulio II decise di sfruttare tutta la zona come cava di materiali da riutilizzare, le distruzioni, secondo alcuni racconti di testimoni, avvenivano molto rapidamente.

Il Foro fu riscoperto nel 16° secolo da artisti che lo apprezzavano sotto il punto di vista artistico. Fu completamente scavato agli inizi del 20° secolo.



## ***La pavimentazione***

La prima pavimentazione risale al periodo etrusco, venne poi lastricata varie volte nel periodo repubblicano. Il pavimento attuale risale al 12 a.C., ciò provato grazie a grandi caratteri ancora visibili sulla colonna di Foca, presente nel Foro. La pavimentazione fu necessaria a causa dell'incendio che nel 12 a.C. distrusse gran parte del Foro.

## ***Arco di Costantino***

L'arco di Costantino è un arco trionfale a tre fornici, (tre arcate), situato a Roma, a breve distanza dal Colosseo. Oltre alla notevole importanza storica come monumento, l'Arco può essere considerato come un vero e proprio museo di scultura romana ufficiale, straordinario per ricchezza e importanza.

L'arco fu dedicato dal senato per commemorare la vittoria di Costantino I contro Massenzio nella battaglia di Ponte Milvio (28 ottobre 312) e inaugurato nel 315 in occasione dei decennalia (dieci anni di regno) dell'imperatore; la collocazione, tra il Palatino e il Celio, era sull'antico percorso dei trionfi. Tra i rilievi dell'arco sono infatti presenti scene di sacrificio a diverse divinità pagane.

Nel 1960, durante i Giochi della XVII Olimpiade di Roma, l'arco di Costantino fu lo spettacolare traguardo della leggendaria maratona.

## ***Arco di Tito***

L'arco di Tito è un arco di trionfo ad un solo fornice (una sola arcata), posto sulle pendici settentrionali del Palatino, nella parte occidentale del Foro di Roma. Capolavoro dell'arte romana, si tratta del monumento-simbolo dell'epoca flavia.

L'arco è stato eretto a memoria della guerra giudaica combattuta da Tito in Galilea. Nel 69, l'anno dei quattro imperatori, Vespasiano rientrò a Roma per reclamare il trono, lasciando Tito in Giudea a porre fine alla rivolta, cosa che Tito fece l'anno successivo: Gerusalemme fu saccheggiata, il Tempio fu distrutto. Nel ricco bottino era compreso il candelabro a sette braccia, *menorah*, e le trombe d'argento.

Gran parte della popolazione fu uccisa o costretta a fuggire dalla città. Al suo ritorno a Roma nel 71 fu accolto in trionfo. L'arco di Tito si discosta dagli archi dell'epoca augustea per la mole più compatta e robusta (da confrontare per esempio con l'arco di Susa), con un distacco ormai netto dai modelli dell'architettura ellenistica. In questo Arco vediamo protagonista la scritta "S.P.Q.R." è l'acronimo del latino "Senatus Populusque Romanus" che in italiano si traduce letteralmente in "Il Senato e il popolo romano".

### ***Il Palatino***

Il Palatino è uno dei sette colli di Roma, situato tra il Velabro e il Foro Romano, ed è una delle parti più antiche della città. Il sito è ora un grande museo all'aperto e può essere visitato durante il giorno. Il Palatino è uno dei colli centrali di Roma, ma a differenza del Campidoglio e dell'Aventino è vicino al fiume ma non adiacente ad esso.

Secondo la mitologia romana, il Palatino fu il luogo dove Romolo e Remo vennero trovati dalla Lupa.

Gli Imperatori Romani costruirono i loro palazzi sul Palatino. Le rovine dei palazzi di Augusto, Tiberio e Domiziano sono ancora visibili.

## ***Epoca repubblicana***

In epoca repubblicana il Palatino fu sede di vari culti. In particolare era importante quello della Magna Mater, introdotto al tempo della seconda guerra punica.

In epoca repubblicana il colle divenne la sede delle abitazioni della classe dirigente romana. Vi abitarono infatti:

- Marco Valerio Massimo, console nel 505 a.C.
- Tiberio Gracco, padre dei due famosi tribuni della plebe
- Marco Fulvio Flacco, console nel 125 a.C.
- Marco Livio Druso, tribuno della plebe nel 91 a.C.
- Cicerone e suo fratello Quinto
- Tito Annio Milone, amico di Cicerone e uccisore di Clodio, che pure viveva sul colle
- Quinto Ortensio Ortalo, oratore, la cui casa fu poi acquistata da Augusto
- Marco Antonio, il triumviro
- Tiberio Claudio Nerone, padre di Tiberio

## ***Periodo Imperiale***

L'avvenimento fondamentale per la storia del colle fu il fatto che Augusto, che qui era nato, lo scelse come residenza, da allora divenne naturale per gli altri imperatori risiedere sul Palatino.

Alla fine dell'età imperiale la collina era ormai un unico susseguirsi di edifici imperiali e giardini, che formava un unico grande complesso ad uso degli imperatori. Da allora la parola Palatium iniziò a indicare il "palazzo" per eccellenza, prima inteso come residenza imperiale e poi come nome comune.

## ***Il Senato***

Il Senato romano era la più autorevole assemblea dello Stato nell'antica Roma, istituzione rimasta invariata nel corso delle trasformazioni politiche della storia dell'Urbe, il cui significato era assemblea degli anziani, ed i cui membri erano chiamati Patres .

## ***Età regia***

Il senato fu costituito da Romolo, il fondatore di Roma, era composto da 100 membri scelti tra i Patrizi ed era strutturato secondo l'ordinamento tribale tipico delle popolazioni indoeuropee di quel periodo storico.

Il Senato dell'età regia di Roma ebbe tre principali responsabilità: *potere esecutivo* durante l'interregnum, *potere legislativo* insieme al popolo di Roma e *il compito di consigliare il sovrano* nelle decisioni da prendere. Durante gli anni dei primi re, la più importante funzione del Senato fu di eleggere il re. Quando un re moriva, un membro del Senato (l'"interrex") nominava un candidato che potesse succedere al precedente re.

La leggenda racconta che fu Romolo a decidere che il senato fosse composto di 100 patrizi, raddoppiato da Tarquinio Prisco, in seguito ampliato a 300 membri da Lucio Giunio Bruto, tutti nominati dal rex. Il Senato raggiunse i 600 membri con Silla, i 900 membri con Cesare e fu in seguito riportato a 600 da Augusto. Si trattava dei capofamiglia delle cento gentes originarie ricordate da Tito Livio.

## ***Età repubblicana***

Il Senato romano divenne organo fondamentale con l'instaurazione della Repubblica nel 509 a.C. Secondo Livio, uno dei primi provvedimenti del primo console romano, Lucio Giunio Bruto, fu quello di rinforzare il



senato ridotto ai minimi termini dalle continue esecuzioni dell'ultimo re, Da qui l'uso di convocare per le sedute del senato i padri ed i coscritti.

### ***Condizione per entrarvi a far parte***

Nell'età repubblicana, per entrare in senato occorre avere esercitato una magistratura. Dapprima vi furono ammessi soltanto coloro che erano stati censori, consoli o pretori; in seguito il senato fu aperto anche agli ex edili, agli ex tribuni della plebe e agli ex questori.

*Al Senato venne conferito formalmente il solo potere consultivo, ovvero il diritto di essere consultato prima di far passare una legge.*

## *IL PANTHEON*

Il **Pantheon** è un edificio della Roma antica situato nel rione Pigna nel centro storico, costruito come tempio dedicato a tutte le divinità passate, presenti e future. Fu fondato nel 27 a.C. dall'arpirate Marco Vipsanio Agrippa fu fatto ricostruire dall'imperatore Adriano a causa di un incendio che aveva danneggiato la costruzione precedente di età augustea. L'edificio è composto da una struttura circolare. La rotonda è cinta da spesse pareti in muratura e da otto grandi piloni su cui è ripartito il peso della cupola emisferica in calcestruzzo che ospita al suo apice un'apertura circolare detta oculo, che permette l'illuminazione dell'ambiente interno.

### **Il Pantheon di Agrippina**

Il primo Pantheon fu fatto costruire nel 27a.C. da Marco Vipsanio Agrippa. L'iscrizione originale di dedica dell'edificio, recita:

(LA)

«Marcus Agrippa, Lucii filius, consul tertium fecit»

(IT)

«Lo costruì Marco Agrippa, figlio di Lucio, console per la terza volta»

### **Il Pantheon di Adriano**

Sotto Adriano l'edificio venne interamente ricostruito. L'edificio è costituito da un pronao (ovvero lo spazio tra la cella e le colonne antistanti) collegato a un'ampia cella rotonda per mezzo di una struttura



rettangolare intermedia. Il grande pronao e la struttura di collegamento con la cella occupavano l'intero spazio del precedente tempio.

### **1) Il pronao**



All'interno, quattro file di due colonne dividono lo spazio in tre navate: quella centrale più ampia conduce alla grande porta di accesso della cella, mentre le due laterali terminano su ampie nicchieche dovevano ospitare le statue di Augustoe di Agrippaqui trasferite dall'edificio augusteo.

### **2) L'avancorpo**

La struttura intermedia che collega il pronao alla cella è un avancorpoin opera laterizia, costituita da due massicci pilastriche si appoggiano alla rotonda. La parete è rivestita con lastre di marmo pentelico. La porta in bronzo è la più antica e la più importante di quelle ancora in uso a Roma e l'unico elemento romano rimasto intatto.

### **3) L'esterno della rotonda**

L'esterno della rotonda nasconde la cupola per un terzo, costruendo un corpo cilindrico che altro non è che la continuazione in verticale del tamburo.

### **4) L'interno della rotonda**

Lo spazio interno della cella rotonda è costituito da un cilindro coperto da una semisfera. Le pareti sono rivestite da lastre di marmicolorati. Il pavimento della rotonda è leggermente convesso verso i lati mentre è concavo al centro per far sì che la pioggia che scende all'interno del tempio attraverso l'oculo posto sulla cima della cupola, defluisca verso i 22 fori di scolo posti al centro della rotonda. Il rivestimento del

pavimento è in lastre con un disegno di quadrati in cui sono inscritti alternativamente cerchi o quadrati più piccoli.

## 5) La cupola

La cupola del Pantheon è tuttora la cupola più grande al mondo.



All'interno è decorata da cinque ordini di ventotto cassettoni che sono di misura decrescente procedendo verso l'alto, e sono assenti nell'ampia fascia liscia vicina all'oculo centrale, che misura 9 m di diametro. La realizzazione fu resa possibile grazie a una serie di espedienti che contribuiscono

all'alleggerimento della struttura: dall'utilizzo dei cassettoni all'uso di materiali via via sempre più leggeri verso l'alto.

## LA STRUTTURA

Per resistere a tutti i tipi di spinta, la struttura interna della costruzione centrale deve contemporaneamente compensare la spinta verticale alla sommità della volta e le forze che si scaricano alla base della cupola.

A seconda della quota dell'edificio, il calcestruzzo utilizzato comprende un inerte granulare differente, idoneo alle esigenze di resistenza o di leggerezza.

A partire dal basso, si riscontrano cinque diversi tipi di calcestruzzo. La calotta della cupola è stata realizzata con grande cura, in quanto è stata costruita con calcestruzzo contenente pomicegranulare e tufo. La maltadel calcestruzzo romano è una miscela di sabbia e di calce. Al passare del tempo, esso tende a calcificarsi sempre di più, cosa che gli assicura un'eccellente tenuta nel corso dei secoli.



## La storia successiva

L'edificio si salvò dalle distruzioni del primo Medioevo perché già nel 608 l'imperatore bizantino Focane aveva fatto dono a papa Bonifacio IV, che lo trasformò nel 609 in chiesa cristiana con il nome di *Sancta Maria ad Martyres*, consacrandolo con una solenne processione di clero e di popolo. Fu il primo caso di un tempio pagano trasposto al culto cristiano. Questo fatto lo rende il solo edificio dell'antica Roma ad essere rimasto praticamente intatto e ininterrottamente in uso per scopo religioso fin dal momento della sua fondazione. Dopo l'anno 1000 la chiesa prese il nome di Santa Maria Rotunda, dalla quale deriva il nome della piazza antistante.